

Monti, il primo impegno dopo l'incarico «L'Italia deve vincere la sfida del riscatto»

Il premier incaricato: «Opererò con rispetto per i partiti. Crisi difficile, il Paese deve tornare a essere elemento di forza dell'Ue. Ministri? Indiscrezioni solo fantasie»

MILANO - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito l'incarico a Mario Monti, che (come prevede la prassi costituzionale) ha accettato con riserva. E che alle 20, dopo la lunga giornata di colloqui del Capo dello Stato con tutte le delegazioni dei partiti rappresentati in parlamento, ha fatto la sua prima dichiarazione pubblica d'intenti. Smentendo tra l'altro qualsiasi indiscrezione sulla scelta dei ministri anticipata dai giornali. «Le voci circolate finora sui tempi e sui nomi sono di pura fantasia» ha spiegato ai giornalisti. Quanto ai tempi, Monti comincia lunedì mattina alle 10, a Palazzo Giustiniani, le sue consultazioni che dureranno fino a martedì pomeriggio, quando incontrerà le parti sociali. Subito dopo un breve messaggio letto alla stampa, il senatore a vita appena designato come premier si è recato a Palazzo Grazioli, per un incontro con il presidente del Consiglio uscente durato circa due ore.

LE PRIME DICHIARAZIONI - Mario Monti nella dichiarazione pubblica ha sottolineato «il senso dell'urgenza» che lo guida e spiegato che i tempi «saranno più brevi possibili ma compatibili con il desiderio di fare un lavoro buono». Sul «totoministri» s'era espresso in giornata, con una secca nota, anche il Napolitano: «Il Quirinale non partecipa in alcun modo a qualsivoglia totoministri, considerandolo un esercizio del tutto gratuito e mette in guardia nei confronti di una confusa e arbitraria ridda di nomi di presunti candidati a cariche di governo». Il premier incaricato ha ripetuto: «Sono tutte fantasie». Nel corso della sua breve comunicazione ai microfoni del Quirinale, ha spiegato di aver accettato con «grande senso di responsabilità e di servizio» e che svolgerà le sue consultazioni «col senso dell'urgenza ma con scrupolo», sottintendendo che non prevede certo di sciogliere la riserva in un giorno o due. «Intendo adempiere a questo compito con grande senso di responsabilità e di servizio verso il nostro Paese» ha aggiunto. «L'Italia deve vincere la sfida del riscatto in un quadro europeo e mondiale turbati». Il Paese «deve tornare a essere elemento di forza e non di debolezza di un'Unione europea e di cui siamo stati tra i fondatori». L'obiettivo del suo governo dovrà essere «risanare la situazione finanziaria e riprendere il cammino della crescita in un quadro di accresciuta attenzione all'equità sociale». Il suo governo sarà tecnico, ma Monti ha volutamente precisato che lavorerà con «profondo rispetto nei confronti del Parlamento e delle forze politiche. Opererò per valorizzarne l'impegno comune per uscire presto da una situazione che presenta aspetti di emergenza ma che l'Italia può superare con uno sforzo comune».

LE CONSULTAZIONI - PDL - Il Pdl, per bocca del segretario Angelino Alfano ha dato il via libera al governo Monti, ma ha chiesto di voler approfondire con il futuro premier incaricato contenuti del programma e composizione della squadra di governo. ««Abbiamo manifestato - ha spiegato Alfano - al presidente Napolitano la disponibilità e il consenso dell'incarico a Mario Monti con cui ci incontreremo dopo che avrà ricevuto l'incarico per un approfondimento sul contenuto del programma e la composizione del governo. Non intendiamo accedere a ipotesi politiche a questo governo. Abbiamo fatto presente al capo dello Stato la nostra preferenza per tecnici che abbiano dato prova di sensibilità istituzionale e culturale oltre che di equilibrio». Dal governo Monti, ha continuato Alfano, «deve essere escluso chi ha fatto del proprio impegno una pura militanza antigovernativa». La durata del governo non può che essere collocata rispetto ai tempi necessari per l'attuazione del programma. Noi ribadiamo che gli impegni assunti dall'Europa, e validati in sede europea una volta che il presidente Berlusconi andò a Bruxelles, rimangono il contenuto essenziale del programma di governo, perché sono i punti che consentono all'Italia di fare la

propria parte per uscire dalla crisi».

PD - Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani ha espresso la posizione del partito che è quella di pieno appoggio al nuovo governo che sta per nascere. «Serve un governo tutto nuovo e tecnico - ha spiegato Bersani - perché la crisi è seria. Abbiamo dato la nostra disponibilità al capo dello Stato per fare le riforme in particolare quella elettorale, quelle istituzionali come il dimezzamento dei parlamentari il cambiamento dei regolamenti di Camera e Senato»

LEGA - Umberto Bossi ha parlato in mattinata subito dopo l'incontro con Napolitano. Come preannunciato la Lega non ha dato la fiducia a Monti, ma ha lasciato una porta aperta in attesa di leggere il programma del nuovo premier. «Ci sono tutti, sarà un'ammucchiata, difficile che riusciranno ad approvare qualcosa» ha detto Bossi. «Abbiamo detto no, per adesso non stiamo nell'ammucchiata e staremo all'opposizione, saremo vigili. Non ce la sentiamo di sostenere un governo senza programma, di sostenere un mandato in bianco. Quando vedremo il programma avremo però le idee più chiare e vaglieremo di volta in volta le nostre posizioni».

Domenica delle consultazioni: l'Italia che sale al Colle
Domenica delle consultazioni: l'Italia che sale al Colle
Domenica delle consultazioni: l'Italia che sale al Colle
Domenica delle consultazioni: l'Italia che sale al Colle
Domenica delle consultazioni: l'Italia che sale al Colle
Domenica delle consultazioni: l'Italia che sale al Colle
Domenica delle consultazioni: l'Italia che sale al Colle

TERZO POLO - «Abbiamo espresso l'auspicio che il governo duri fino alla fine della legislatura». Lo ha detto il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini al termine della consultazione del Terzo Polo al Quirinale. «Tatticismi e furbizie non sono ammesse».

ITALIA DEI VALORI - Via libera dell'Italia dei Valori (ma con riserva) a un nuovo «governo a tempo per rispondere alle emergenze internazionali, per ridare lustro e credibilità al nostro paese». Un governo «a cui potremo dare o non dare la fiducia a seconda di quello che ci riferirà in Parlamento, a seconda della squadra». Lo ha detto il leader Idv, Antonio Di Pietro, parlando al termine delle consultazioni al Quirinale con il capo dello Stato. «Con fiduciosa attesa - ha aggiunto l'ex pm - non possiamo che augurarci che sia un governo tecnico qualificato, che in breve tempo porti alle elezioni e che abbia rispetto per quei cittadini che hanno, attraverso il referendum, chiesto la modifica della legge elettorale, da fare o in Parlamento o con la consultazione popolare».

LE ALTRE CONSULTAZIONI - Subito dopo i primi colloqui istituzionali e prima di Italia dei Valori Napolitano ha incontrato una delegazione dell'Union Valdotaïne e della Sud Tiroler Volkspartei che hanno dato pieno appoggio al governo Monti. Subito dopo i parlamentari del Mpa Carmelo Lo Monte e Giovanni Pistorio hanno espresso al capo dello Stato «convinto apprezzamento per la sua azione in questo delicatissimo momento» e si sono detti «pronti a sostenere il governo Monti». «Nell'agenda del governo, però - afferma Pistorio - si dovrà fare attenzione ai temi della coesione nazionale e dell'equità sociale e territoriale». Anche Fareitalia per la costituente popolare è favorevole a Mario Monti e ritiene necessario realizzare subito l'agenda concordata dall'Italia con l'Europa. I parlamentari liberali-repubblicani Giorgio La Malfa, Italo Tanoni e Daniela Melchiorre hanno assicurato a Napolitano che daranno «incondizionato sostegno a Mario Monti». Il Partito repubblicano ha dato il suo sostegno. Gli esponenti Francesco Nucara e Antonio Del Pennino, riferiscono di aver «espresso al Capo dello Stato l'apprezzamento per il ruolo di equilibrio e chiarezza» avuto in questa fase politica. Il Partito socialista dà il suo sostegno a Mario Monti,

ma chiede al futuro premier di dar vita ad un governo tecnico con la presenza anche di esponenti politici. Noisud ha espresso «apprezzamento» per Mario Monti «che sembra il nome sul quale attualmente si sta registrando più convergenza».

